

## **AIGA: È FINALMENTE NATO IL PROCESSO PENALE TELEMATICO. RECEPITE LE ISTANZE DELL'AIGA SULLE MODALITÀ DI DEPOSITO DEGLI ATTI**

In mezzo ad un turbinio di innovazioni normative che non ha precedenti, senza fare rumore come altre riforme, ne è intervenuta una che avrà portata storica: **la nascita del Processo Penale Telematico**.

Il 1° maggio 2020, infatti, è entrato in vigore il D.L. 30 aprile 2020 n. 28, che ha introdotto all'art. 83 del D.L. 18/2020 (convertito con modifiche nella legge n. 27/2020) il **comma 12-quater.1**, norma che per la prima volta consente ai difensori di depositare telematicamente atti e documenti in ambito penale.

Per ora la riforma è limitata nel tempo e nella portata:

- ne è prevista la vigenza solo sino al **31 luglio 2020**;
- consente **esclusivamente ai difensori degli indagati** di depositare **solo** le memorie, i documenti, le richieste e le istanze indicate nell'**art. 415-bis, comma 3**, del codice di procedura penale.

Tuttavia, tale innovazione sembra pronta a proseguire anche in futuro e ad espandersi nell'applicazione.

Infatti, le Disposizioni stabilite con il provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della Giustizia (DGSIA) emanate l'11 maggio 2020 e pubblicate il 12/05/2020, ci spiegano che il servizio è raggiungibile accedendo al Portale dei Servizi Telematici all'indirizzo <https://pst.giustizia.it>, dove troviamo già predisposto un nuovo punto d'accesso, il c.d. **PDP (Portale Deposito atti Penali)**. Accedendovi come avvocati tramite il proprio token crittografico (smart card, chiavetta USB o altro dispositivo con certificato di firma digitale CNS valido), si entra in un'Area Riservata agli iscritti nel ReGIndE con ruolo avvocato (**Portale Difensore Atti**).

Insomma, se il D.L. 28/2020 ha fatto nascere il PPT, possiamo dire – continuando nella metafora – che il provvedimento DGSIA “l'ha battezzato” e l'ha reso pronto ad affrontare la vita futura per tutti i depositi telematici, per lo meno quelli da effettuare nelle Procure.

*“L'aspetto davvero innovativo della riforma”* afferma l'**Avv. Antonio De Angelis**, Presidente Nazionale AIGA, *“è rappresentato però dal fatto che per i depositi è stata scelta la modalità dell'upload diretto di atti e documenti sul Portale Giustizia da parte degli avvocati. Niente PEC dunque per il deposito telematico penale; sembrerebbero pertanto scongiurate le ben note criticità che esse comportano ai fini del perfezionamento del deposito”*.

*“Ed è con grande e viva soddisfazione che AIGA vede finalmente recepita, in ambito penale, un'istanza che la stessa da anni sostiene per tutte le giurisdizioni ovvero la facoltà di deposito di atti e documenti mediante upload diretto sul Portale dei Servizi Telematici?”* commenta l'**Avv. Luigi Martin**, Coordinatore del Dipartimento Nuove tecnologie e processi telematici dell'AIGA *“Tra l'altro, il DL 28/2020 ha introdotto anche l'art. 12-quater.2 che permette anche alla polizia giudiziaria di comunicare telematicamente atti e documenti alle Procure, sembra sempre con lo strumento dell'upload diretto”*.

Circa infine le specifiche **modalità di funzionamento** del Portale occorre per il momento attendere le specifiche istruzioni ministeriali ad oggi non ancora emanate. L'auspicio dell'AIGA è che il legislatore provveda ad una codificazione del PPT e ad adeguati investimenti, al fine di rendere la misura non collegata alla sola fase emergenziale.

**Associazione Italiana Giovani Avvocati**  
Aderente all'AIJA Association Internationale des Jeunes Avocats

**Presidente** Avv. Antonio De Angelis